

La clinica Santa Maria sarà di nuovo l'ospedale a pagamento

Pubblicato: Mercoledì 29 Novembre 2006

✘ La clinica Santa Maria tornerà ad essere riservata ai pazienti paganti. Come fu in origine.

L'attuale sede di via Lazio, infatti, è stata indicata da tutti i relatori come la sede più indicata per ospitare il **reparto solventi che l'azienda ospedaliera dovrà riaprire, per legge, entro l'estate del prossimo anno.**

Questa una delle poche certezze uscite dagli Stati generali che si sono tenuti nel salone di Palazzo Estense.

Organizzata dal Sindaco **Attilio Fontana**, la riunione ha visto riuniti attorno ad un tavolo i principali attori della sanità: gli assessori regionali alla sanità **Alessandro Cè**, alla sicurezza **Massimo Buscemi** e alla mobilità e infrastrutture **Raffaele Cattaneo**. Il presidente della Provincia **Marco Reguzzoni**, l'assessore regionale **Giuseppe Adiamoli**, quelli comunali **Colombo e Corbetta**, e poi il direttore generale dell'Asl **Pierluigi**

Zeli, quello dell'azienda ospedaliera **Carlo Pampari**, il rettore dell'Università dell'Insubria **Renzo Dionigi** e il presidente dell'ordine dei medici **Pier Maria Morresi**.

Una platea attenta e competente (seduti sparsi in sala c'erano i primari del Del Ponte Bolis, Nespoli e Agosti) ha seguito le relazioni ascoltando con attenzione le varie ipotesi sul tappeto per la gestione futura della sanità.

✘ Quasi tutti i relatori hanno concordato sulla **possibilità di vendere la clinica odontoiatrica di Velate**, mentre il **direttore Pampari si è detto favorevole alla dismissione dell'ambulatorio di via Bernardino Luini**, oggi sottoutilizzato e con un trend di prestazione in calo, oltre al **trasferimento a Varese della riabilitazione cardiologia attualmente a Cuasso**.

Ha **diviso i relatori** la proposta lanciata sul tappeto dal sindaco Fontana di **accorpare gli uffici dell'Asl al Circolo**: "Le funzioni delle due aziende sono diverse e richiamano utenza differente – ha notato Cattaneo – far convergere tutti in viale Borri è un'azione che metterebbe in difficoltà un'area già abbastanza provata"

Nettamente **contrapposte sono state le posizioni sul futuro del Del Ponte**. Com'era già nell'aria, Fontana, spalleggiato dal Presidente della Provincia Marco Reguzzoni, ha sottolineato l'importanza del polo materno infantile, progettato negli anni scorsi e su cui sono stati investiti ingenti fondi. In modo più concreto e meno incline a sentimenti affettivi si è detto Buscemi, sostenuto dal collega Cattaneo, che ha sottolineato come le richieste continue di fondi da parte di una medicina d'eccellenza vadano sostenute con

decisioni che badino anche al lato economico: “Il polo materno infantile è un’eccellenza che, però, va ancora perfezionata. Un ospedale deve stringersi vicino ai propri reparti più importanti per dare le migliori risposte in tempi rapidi”.

Per il De Ponte, quindi, la scelta rimane tra un accorpamento all’interno delle mura del Circolo o un suo potenziamento nell’attuale sede, in modo, però che si creino tutte quelle specialità che oggi mancano ad iniziare dalla chirurgia e dalla rianimazione pediatriche “sistemabili nella villa o nel padiglione Vedani “ ha suggerito Adiamoli.

Sull’utilizzo degli spazi che verranno lasciati liberi una volta pronto il nuovo monoblocco, il rettore Renzo Dionigi ha invitato a riflettere bene: “Se questa riunione fosse stata fatta prima di costruire il nuovo ospedale oggi avremmo molti problemi in meno – ha esordito criticamente il rettore – Oggi che siamo riuniti non dimentichiamo che dobbiamo valutare bene quanti spazi rimarranno inutilizzati, perchè non sono tanti. Inoltre vanno ancora definiti spazi adeguati ad un ospedale universitario come il nostro. Manca del tutto un’area congressuale, adeguati spazi formativi, locali in cui implementare l’attività di ricerca, oltre ad un reparto di ematologia assolutamente necessario alla popolazione e spazi funzionali alle esigenze del personale, soprattutto infermieristico, o dei parenti dei ricoverati”.

✘ A dare la sintesi della riunione è stato **l’assessore Cè**: “Il futuro della sanità varesina dipende molto dal futuro della sanità in generale, locale ma anche regionale. Non possiamo prescindere dal riconoscimento che ci siano eccellenze lombarde che vadano sostenute, né, tanto meno, dalle esigenze epidemiologiche di un territorio. Ogni intervento deve partire dal presupposto che al centro ci sia il paziente. Non si possono pensare soluzioni che obbligano la persona a spostamenti gravosi. Gli ambulatori, per esempio, sono utili se assicurano servizi diagnostici completi e di qualità. Il futuro del Del Ponte dipende dall’importanza che la collettività darà alla necessità di una razionalizzazione piuttosto che al mantenimento di un valore storico e affettivo”.

Da Roma, intanto, è in arrivo una buona notizia **per il padiglione centrale del Circolo: il governo ha deciso 8 milioni di euro** per il suo recupero che, sommati ai 7 milioni e mezzo stanziati dalla regione, permetteranno la rivisitazione di quegli spazi che ospiteranno la nefrologia e la dialisi, vari ambulatori, il Day hospital e la Day surgery, gli studi medici.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it